

3. SCOPRIAMO IL BIRDWATCHING : GUIDA PER PRINCIPIANTI

PERCHÈ È IMPORTANTE OSSERVARE GLI UCCELLI?

La risposta più semplice a questa domanda è: perché esistono. Perché ce ne sono tantissimi, sono estremamente diversi e vari tra loro, spesso molto colorati o dalle forme insolite.

Gli uccelli vivono quasi ovunque e studiare questa abbondanza di specie è diventata una vera passione di vita per molte persone. Avere una passione per qualcosa è uno dei maggiori tesori che si possono avere in questo mondo. Una persona appassionata conduce una vita un po' fuori dall'ordinario.

Una persona così si annoia difficilmente, non si lamenta della propria situazione e riesce più facilmente a fronteggiare i problemi di ogni giorno.

Un birdwatcher è circondato dall'oggetto dei suoi interessi praticamente ovunque e quasi tutto il tempo.

A casa, guardando dalla finestra, andando a fare spese, durante una passeggiata nel parco, o un viaggio nella foresta, guidando l'auto - in ogni situazione il birdwatcher può incontrare una specie che ancora non conosce o osservare un comportamento insolito in un uccello noto: l'emissione di un suono nuovo, un piumaggio insolito, ecc...

Mentre gli altri muoiono di noia durante un lungo viaggio o aspettando l'autobus, un appassionato di uccelli si guarda intorno con interesse, osservando una poiana appena atterrata su un palo al lato della strada, un gruppo di oche in cielo, o persino un gruppo di falchi che si stanno preparando ad accoppiarsi.

La passeggiata giornaliera verso scuola può fornirgli l'opportunità di fare osservazioni uniche che rimarranno nella sua memoria per l'intera giornata (e pensare a quale gioia sarebbe organizzare una lunga escursione al lago o nel bosco).

E, allo stesso tempo, come per caso, un birdwatcher si ritrova a leggere di più, a trovare nuove informazioni, a comprare libri.

Non ha bisogno di essere forzato o persuaso a farlo. Lo fa di sua volontà, spontaneamente, senza pensarci. Col tempo, questa persona entra in contatto con altra gente con interessi simili, con cui scambiare informazioni, confrontare le abilità. E' arrivato il tempo di condividere i viaggi: le amicizie sono iniziate e le persone iniziano a esplorare nuove aree insieme. Inoltre, imparando dalle persone che fanno birdwatching da anni, questa passione non diminuisce col tempo. Al contrario, quanto più conosci sugli uccelli, più ne vuoi sapere.

Col crescere delle abilità da ornitologo, il livello diventa sempre più alto. Non è più sufficiente semplicemente riconoscere un uccello fermo di lato con tutte le caratteristiche distintive in bella mostra.

Si cominciano a osservare gli individui in situazioni inusuali, con colori atipici o molto difficili da riconoscere. Puoi credere che a un birdwatcher è sufficiente guardare la disposizione delle ali per riconoscere un rapace che vola in cerchio sopra un campo come una poiana o una albanella? Osservatori più esperti non hanno problemi persino con uccelli considerati molto difficili da identificare come i pivieri, i giovani gabbiani o i rapaci. Altri iniziano ad esplorare il mondo delle voci degli uccelli. Essi possono riconoscere i loro canti, poi fanno pratica identificando i canti di corteggiamento, e col tempo diventano veramente esperti nel riconoscere le specie dalla loro voce. Altri birdwatcher sono più interessati nel trovare e riconoscere i nidi degli uccelli. Essi collaborano con i centri di ricerca e, da principianti, raccolgono dati usati poi dagli scienziati per analisi e studi seri. Grazie ai dati raccolti dalle persone che studiano gli uccelli per hobby, siamo adesso a conoscenza di grandi differenze negli ambienti naturali dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, dei pericoli causati dalla crescita economica incontrollata, degli ambienti che sono più vulnerabili ai cambiamenti sfavorevoli e dei gruppi di uccelli ne soffrono di più.



Questo tipo di conoscenze ci permette di preparare efficienti piani di protezione per gli uccelli e di condurre con successo azioni per la loro salvaguardia.

Questi argomenti ti avranno sicuramente convinto ad uscire e conoscere il meraviglioso mondo degli uccelli.

Sei ufficialmente invitato a questo magico viaggio!

COME SI COMINCIA?

C'è un detto popolare che dice che il primo passo è il più difficile. Partiamo insieme e cominciamo a conoscere questo sorprendente insieme di uccelli.

E proprio all'inizio, molti di voi avranno una sorpresa.

Se chiedete a una persona qualsiasi come fanno gli ornitologi a riconoscere di che specie è un uccello, mentre le persone comuni non sanno distinguere la cornacchia grigia dal corvo, gli storni dai merli, ecc..., vi sentirete rispondere che gli ornitologi "sanno tante cose sugli uccelli", conoscono a fondo tutte le caratteristiche delle varie specie, hanno esperienza e sanno cosa guardare.

Tutto questo è vero, ma c'è di più.

Le misteriose "abilità dell'ornitologo" non si limitano alla conoscenza delle caratteristiche degli uccelli. La cosa più importante è il modo con cui guardano il mondo che li circonda.

Un birdwatcher è una persona che osserva anche i minimi particolari! Grande cosa, guardare con attenzione - ma qualcuno deluso potrebbe aggiungere: tutti lo sanno fare.

E' veramente così? Facciamo un test.

Avrai sicuramente visto un passero in vita tua.

Si, è quell'uccello comune che vola tra le case, che visita le mangiatoie per uccelli, che saltella vicino a noi sui marciapiedi...Chi può dirmi, senza guardare nei libri, di che colore è la punta della sua testa? Ha le ali striate di bianco? Se si, quante strisce ha? Ha una macchia scura sulla guancia? Ha un punto bianco dietro l'occhio? Di che colore è il suo petto? Che differenze ci sono tra i maschi e le femmine di passero?

Ce ne sono? Congratulazioni a quelli che hanno risposto correttamente alle domande - benvenuti tra coloro che "guardano con attenzione"! Gli altri, e penso siate la maggioranza, hanno potuto vedere che non è facile come sembra.

Durante le lezioni sul riconoscimento degli uccelli, le risposte corrette a queste domande sono molto rare.

C'è di più, spesso, quando si mostra un'immagine ingrandita e chiara di un passero e si chiede chi ha mai visto un uccello simile, alcuni studenti pensano si tratti di una qualche specie esotica e dicono di non aver mai visto niente del genere nei paraggi. In realtà, lo schermo mostra un passero qualunque, uno dei più diffusi e comuni uccelli europei.

E il tempo che ci vuole a convivere i dubbiosi che si tratta di un passero...

Dove nascono questi errori? Non si tratta di mancanza di conoscenza dell'aspetto degli uccelli, ma di qualcosa di più triste - il fatto è che molta gente non presta la minima attenzione al mondo che ci circonda!

Nella vita di ogni giorno, di solito diamo un'occhiata veloce o fissiamo per un po' gli oggetti, ma non è certo la stessa cosa che guardare con attenzione e percepire consciamente ogni dettaglio degli oggetti che ci circondano. Quello che infatti fa la differenza fra una persona comune e un ornitologo o un birdwatcher è proprio il modo di *osservare le cose*. Prima di tutto, questa persona presta attenzione alla presenza degli uccelli nell'ambiente.

In secondo luogo, mentre guarda l'esemplare che saltella di fronte a lei, cerca consapevolmente di tenere a mente quanto più dettagli possibile, i quali potranno essere poi utili per identificare il nome di questo strano pennuto. La verità è che non bisogna ricordarsi tutte le caratteristiche distintive di ciascuna specie.

E' molto più importante ottenere il più possibile dal breve momento in cui un uccello ci permette di osservarlo e, prima che scappi via, fare attenzione e ricordarsi la disposizione delle



macchie di colori, dei motivi, della struttura del piumaggio, ecc... Puoi allenarti ad osservare ovunque, con particolari a caso dei dintorni, anche se è meglio farlo subito con gli uccelli.

Imparare a guardare con attenzione può richiedere un certo sforzo all'inizio (osservando un uccello devi sforzarti di "discutere" in silenzio nella tua mente tutti i dettagli percepibili della colorazione e dell'aspetto), ma dopo un certo tempo diventa automatico.

Dal quel momento in poi, sentirai tante volte questo commento dei tuoi sorpresi conoscenti: "Quando sei riuscito a vedere tutte queste cose, quell'uccello è rimasto fermo un attimo e era così lontano?" E tu sorriderai misteriosamente sapendo che la chiave dell'enigma non è il "quando" ma il "come".

UN LIBRO È FONDAMENTALE

Oltre all'abilità nel guardare con attenzione e nel percepire consapevolmente i dettagli, la seconda caratteristica importante della "gente che si occupa degli uccelli" è capire quali sono i dettagli più importanti e dove si trovano.

Senza questa conoscenza, puoi avere brutte sorprese. Come, per esempio, quella che è capitata ad un alunno che osservò per molto tempo un'anatra femmina che nuotava nel parco e memorizzò la disposizione di tutte le macchie marroni della parte posteriore, per poi scoprire a casa che le anatre femmine si riconoscono dal colore del cosiddetto *specchio* sull'ala, e che la disposizione dei punti nella parte posteriore che aveva così faticosamente memorizzato non serviva a molto. E dove puoi trovare informazioni sulle caratteristiche distintive degli uccelli? Nelle guide e negli atlanti di ornitologia, naturalmente.

Sono lontani i tempi in cui trovare un buon libro sugli uccelli era un compito difficile che richiedeva mesi passati a cercare in librerie e negozi di libri usati.

Oggi puoi trovare facilmente molte pubblicazioni nelle librerie e su internet. Comunque, il problema è un altro: quale libro comprare? Un errore comune è quello di cominciare comprando la miglior guida, come il rinomato atlante di Lars Jonsson "*Uccelli d'Europa, Nord Africa e Medio Oriente*". E' vero che per un lettore esperto questo libro è indispensabile.

Vi sono presenti tutte le specie di uccelli che frequentano l'Europa e le aree vicine e fornisce dettagli sulle caratteristiche del piumaggio per classi d'età, sesso, stagioni, ecc...

Per un principiante questo libro è completamente inadatto - è troppo complicato! Per identificare correttamente un passero devi leggerci sei pagine e guardarti tre tavole a colori con otto specie diverse di passero!

Per riconoscere un gabbiano che vola in cerchio sopra un lago, e che nel 90% dei casi sarà un Gabbiano comune, il più comune da noi, devi scorrere almeno 12 pagine con figure che ti illustrano come identificare oltre venti specie di gabbiani.

Questo è veramente troppo per un principiante e temo che dopo qualche tentativo di riconoscere gli uccelli con questo tipo di libro, un birdwatcher agli inizi lascerà perdere velocemente il nuovo hobby.

Molti birdwatcher, soprattutto i più vecchi, ricordano con affetto il classico atlante "*Uccelli della Gran Bretagna e d'Europa*" illustrato da Roger Peterson, conosciuto e letto nel mondo intero.

Anche se questi libri sono un pò datati e dovresti basarti con cautela sui dati che forniscono, almeno non spaventano chi è agli inizi con montagne di figure dettagliate, ma, al contrario, danno la possibilità di credere nelle proprie capacità e forniscono un fantastico incoraggiamento ad esplorare il mondo straordinariamente diverso degli uccelli.



Sebbene questa opinione potrebbe essere messa indubbio da qualche “esperto” nell’identificazione degli uccelli, consigliamo fortemente ai principianti di comprare libri semplici che presentano solo poche ma le più comuni e frequenti specie.

Gli atlanti professionali possono aspettare.

Come si usa un atlante ornitologico? Prima di tutto, soprattutto all’inizio del tuo passatempo, devi leggerlo e ripassarlo il più spesso possibile. Questo è il modo più facile per memorizzare le varie caratteristiche distintive. E più caratteristiche ci ricordiamo, più accurate saranno le nostre osservazioni e più facile diventerà identificare gli uccelli osservati.

Se ci ricordiamo, per esempio, che un corvo ha una colorazione della testa diversa dalla taccola, in particolare il colore chiaro della base del becco, che il passero si distingue dalla Passera mattugia dalla mancanza di una macchia sulla guancia e dalla sommità grigia del capo, o che il merlo, al contrario dello storno, non ha perle bianche sulle penne e le code delle due specie hanno lunghezze differenti, allora un’occhiata è sufficiente a riconoscere l’uccello, e non c’è bisogno di una lunga e laboriosa analisi dei dettagli del piumaggio.

Nella maggior parte dei libri, le più importanti *caratteristiche distintive* (chiamate anche “caratteri diagnostici”) sono fornite nelle descrizioni delle specie, e in alcuni sono anche indicate nelle illustrazioni.

Imparando dai libri a riconoscere gli uccelli, dobbiamo ricordare che nessun atlante può mostrare l’intera diversità del piumaggio, delle forme, e di altre caratteristiche delle specie indicate.

Di solito, le pubblicazioni riportano uno o alcuni dei più frequenti tipi di piumaggio e di colorazioni.

In natura, però, si incontra molta più variabilità.

Se la cornacchia grigia, la cinciallegra o il verdone che osservi è visibilmente più scuro o più chiaro di quello disegnato sull’atlante, non significa necessariamente che si tratta di una nuova, rara specie.

E’ molto semplice, in un libro c’è spazio per poche figure, mentre gli uccelli hanno tanti tipi di colorazioni. Fortunatamente, mentre ti alleni a riconoscere gli uccelli con l’atlante, fai un’esperienza che ti permette di evitare i falsi allarmi per una “rarità” dai colori atipici.

BINOCOLO - IL TESORO DEI BIRDWATCHER

“L’uomo col binocolo” - i birdwatcher hanno spesso questo soprannome. E senza dubbio, l’uso del binocolo è una delle cose che più contraddistingue tutte le persone che si dedicano a questo. **Ma è veramente necessario avere questo strumento per avere a che fare con gli uccelli?** La risposta è ambigua: sì e no. Un principiante può non possedere o usare un binocolo. Se fai osservazioni in aree abitate, soprattutto in città, dove gli uccelli sono abituati alla costante compagnia umana e possono essere osservati da vicino, non hai bisogno di questo equipaggiamento.

Immagina le reazioni se una persona si mettesse in mezzo a una strada trafficata nel centro della città a guardare uno stormo di passeri con il binocolo... D’altra parte, tutti quelli che hanno provato a guardare gli uccelli col binocolo sanno che solo così hai la possibilità di entrare veramente in contatto con gli uccelli e di rimanerne affascinato nel profondo.

Puoi vedere molto più chiaramente l’uccello, è ingrandito, i tuoi occhi ne possono percepire quasi ogni penna, catturare i più piccoli dettagli e colori, notare i più leggeri movimenti, sbadigli, sollevamenti e abbassamenti delle penne arruffate, ecc...

Quello che ad occhi nudi sembra una coppia di piccoli punti grigi su un campo, visto con il binocolo diventa uno stormo di varie specie di fringuelli dai colori diversi, che cercano semi a



terra, saltellando e guardandosi intorno.

Grazie al binocolo, il grande uccello che si libra sopra i fringuelli diventa un maestoso rapace dal becco ricurvo, un lampo sinistro nel suo occhio giallo, un delicato motivo a strisce sottili sotto le ali e una evidente striscia più scura alla fine della coda. Potremmo farti moltissimi altri esempi, ma è molto meglio se prendi in mano un binocolo e provi tu stesso/a.

Dove trovi un binocolo? Beh, di solito c'è un solo modo: ne compri uno. Naturalmente puoi fartelo anche prestare da una persona che conosci, ma ricorda che è un oggetto piuttosto costoso ed è relativamente facile danneggiarlo (è soggetto a spostamenti dei prismi a causa di colpi). La riparazione di un binocolo rotto non è certamente economica, per non menzionare poi le spiegazioni e le scuse che bisogna dare giustamente ai proprietari. Alla lunga, è molto meglio comprarsi il proprio equipaggiamento.

A cosa devi badare quando compri un binocolo? Le caratteristiche più importanti sono: gli *ingrandimenti* e il *diametro degli obiettivi* (gli obiettivi sono un paio di grosse lenti puntate nella direzione dell'oggetto osservato). Queste caratteristiche sono indicate sul corpo del binocolo, in questo modo: 7×50, 8×30, 10×50, 12×40, 20×60 ecc. Per esempio, 10×50 significa che il binocolo ingrandisce di 10 volte e che il diametro degli obiettivi è di 50 mm.

Maggiore è l'ingrandimento, più grandi si vedranno gli oggetti. Quanto più ampio sarà il diametro degli obiettivi, più luminosa sarà la visione col binocolo, il che è importante soprattutto durante le osservazioni serali, al tramonto o nelle giornate nuvolose. L'ingrandimento influenza anche la quantità di luce che entra attraverso lo strumento - quanto è maggiore, più scura sarà la visione (per determinati diametri degli obiettivi). Quando compri un binocolo, bisognerebbe seguire le stesse regole che abbiamo usato per scegliere un atlante ornitologico:

un principiante non ha bisogno di un equipaggiamento super professionale da subito. In più, i binocoli con caratteristiche "medie" vanno meglio per chi è agli inizi perché sono più facili da usare.

Per i birdwatcher più esperti consigliamo il popolare modello 10×50, che garantiscono un buon ingrandimento e sono abbastanza luminosi. Comunque, questi binocoli non sono appropriati per i principianti - sono troppo pesanti, il che diventa fastidioso nelle lunghe uscite, l'immagine può tremolare (a causa dei movimenti involontari dell'osservatore), e l'alto ingrandimento rende più difficile condurre osservazioni negli ambienti boschivi (foreste, parchi, ecc...).

Un binocolo per principianti dovrebbe essere soprattutto: *leggero* (fare osservazioni dovrebbe essere divertente, non una tortura), resistente a colpi e folate di vento, più *luminoso* possibile (sono preferibili diametri degli obiettivi grandi) e con ingrandimenti non troppo elevati (da 6 a 8 volte).

Tale equipaggiamento non è troppo pesante, e non sarai disturbato dal noioso tremolio dell'immagine. Un leggero ingrandimento sarà perfetto per le foreste, i parchi e i giardini - posti dove i principianti tendono a condurre le loro prime osservazioni. Scordati di comprare binocoli da 12 ingrandimenti!

Nei negozi puoi trovare binocoli da 15 o persino 20 ingrandimenti, ma sono completamente inutili durante le passeggiate e le normali uscite ornitologiche, dal momento che sono pesanti, poco luminosi e il notevole ingrandimento rende necessario un tripode per evitare il tremolio.

E' meglio evitare i binocoli dei supermercati economici con tanti inutili accessori (per esempio, il coprilenti arancione o la linea visibile per orientarsi). Se vuoi comprare un certo modello, è meglio chiedere a un birdwatcher esperto o a un negoziante in un negozio di ottica.



TACCUINO

Se ti è mai capitato di incontrare un bel gruppo di birdwatcher, avrai sicuramente notato che, oltre ai binocoli e ai libri, essi portano con sé un altro oggetto importante: un **taccuino ornitologico**. Prendere appunti durante le osservazioni è certamente utile. Primo, ti permette di identificare a casa uccelli che non conoscevi, usando più atlanti e libri. Secondo, grazie agli appunti in futuro sarai in grado di ricordarti dove e quando hai visto certe specie, e terzo, scrivere appunti ti permette di condividere le tue osservazioni con altri (per esempio, con i centri ornitologici che raccolgono dati sulla distribuzione degli uccelli nelle differenti regioni del paese). In ultimo, dopo tanti anni ti riporta ai tempi in cui ogni uscita significava la “scoperta” di una nuova specie, e il vedere un comune zigolo giallo o un picchio muratore ti faceva battere più forte il cuore...

Come si prendono gli appunti? Ovviamente, ciascuno può avere il proprio metodo, ma è bene ricordare qualche regola collaudata sul campo che rende più facile usare la “*memoria ornitologica*”.

Primo, prendi nota in ogni uscita sul campo. Non si sa mai - anche una descrizione di una breve uscita può tornarti utile in futuro. Secondo, scrivi sempre data, ora e luogo dell'osservazione.

Questa regola vale per i ritrovamenti archeologici come per le osservazioni ornitologiche - le scoperte senza informazioni su data e luogo sono praticamente inutili. Infine, descrivi dettagliatamente ogni nuova specie che incontri.

Ripassare questi appunti e confrontarli con le descrizioni presenti negli atlanti è un ottimo metodo per imparare a identificare gli uccelli e per memorizzare le loro caratteristiche distintive. In pratica, è estremamente utile fare disegni a mano libera e schizzi (anche molto semplici e non molto dettagliati).

Non ti preoccupare se non sei un grande artista - questi disegni sono per te, per facilitarti nel

ricordare i vari colori e forme degli uccelli osservati. Invece di scrivere una lunga descrizione di punti e strisce sull'ala, è spesso sufficiente fare uno schizzo con delle note di spiegazione.

Quando prendi appunti, è molto utile conoscere il vocabolario degli specialisti. Come ogni altra branca del sapere, l'ornitologia ha il proprio linguaggio (qualcosa come un gergo), usato da chi ha a che fare per professione con gli uccelli. All'inizio è bene imparare almeno qualche termine di base riguardante la struttura corporea di un uccello:

- **Penne di volo (penne remiganti)**

Penne lunghe sulle ali usate per volare.

Gli esperti ne distinguono due tipi: *penne di volo esterne* che crescono nella metà esterna dell'ala (gli specialisti le chiamano penne remiganti primarie - uch!) e *penne di volo interne* che crescono tra la base dell'ala e le penne remiganti primarie (e quindi chiamate anche *penne remiganti secondarie*);

- **Penne timoniere**

Lunghe penne che costituiscono la coda di un uccello;

- **Penne copritrici e di contorno**

Tutte le altre penne a parte le remiganti e le timoniere;

- **Groppone**

La parte in alto del corpo di un uccello tra il dorso e la base della coda. I gropponi di molte specie sono colorati in modo diverso dal resto della parte dorsale dei loro corpi (per esempio in: ciuffolotto, fringuello, cardellino, zigolo giallo, cesena e altri);

- **Sottocoda**

La parte in basso del corpo di un uccello tra le gambe e la base della coda, spesso molto colorata (per esempio in: pavoncella, beccofrusone, picchio rosso maggiore e altri);



- **Tarso**

Un osso della gamba dell'uccello che ha dita attaccate alla base e presenta la giuntura tarsale in cima. Molti scambiano la giuntura tarsale per un ginocchio, anche se negli uccelli il ginocchio non è visibile esternamente ma nascosto sotto le penne nell'addome;

- **Mandibola superiore e inferiore**

La parte superiore e inferiore del becco.

Ecco alcuni consigli finali su come prendere appunti. **Primo**, usa una penna che scrive chiaramente e non fa sbavature; evita matite e pennarelli che scoloriscono facilmente mentre tu vuoi che i tuoi appunti siano leggibili per anni. **Secondo**, è bene scrivere nome, cognome e indirizzo sulla copertina. Se perdi il taccuino, la persona che lo ritrova potrà farti riavere la tua "memoria".

E ORA SUL CAMPO!

Sbagliando s'impara. Anche nel caso dell'osservazione degli uccelli vale il vecchio detto. Quanto più ci alleniamo nel riconoscimento, più velocemente crescerà il numero di uccelli identificati e tanto più miglioreremo nel farlo.

I principianti chiedono spesso: **"Dove sono i posti migliori per osservare gli uccelli?"**.

La risposta è: **"Ovunque, ogni volta che puoi"**. Soprattutto all'inizio, dovresti crearti quante più opportunità possibili per annotare e memorizzare dettagli.

Quando stai imparando come si identificano gli uccelli, è molto importante osservare gli uccelli nelle aree dove sono abituati alla presenza umana e perciò meno ritrosi.

Questi posti comprendono gli ambienti all'interno delle zone residenziali (parchi, giardini, terre incolte, piazze), come anche bacini d'acqua (gli uccelli acquatici amano rimanere nello stesso posto più tempo degli altri uccelli e di solito sono anche più grandi).

Come ci si prepara ad una uscita ornitologica?

Dipende da dove stai andando. Se scegli di guardare gli uccelli in città o nei campi intorno, non hai bisogno di nessuna preparazione speciale. Prendi binocolo, taccuino, guida per l'identificazione degli uccelli, qualcosa da mangiare, ed ecco tutto. Se stai progettando di osservare gli uccelli nella foresta o vicino all'acqua, è bene considerare cosa mettersi.

Gli abiti non dovrebbero essere né troppo colorati, né troppo luminosi perché questo potrebbe spaventare gli uccelli. Ricordati che (soprattutto nel bosco) meno ti si nota, più animali vedrai. Non è un caso che cacciatori e pescatori indossano di solito vestiti mimetici verdi.

Il punto è cercare di essere invisibile e di non spaventare l'oggetto dei tuoi interessi.

Queste regole valgono sia per l'abbigliamento, ma anche per il tuo comportamento.

Quanto più sei calmo e tranquillo, tante più cose vedrai e sentirai. Se vuoi davvero vedere tante nuove specie, allora devi essere calmo. Conversazioni a voce alta e urla difficilmente ti porteranno a vivere una memorabile esperienza ornitologica. Per questo è meglio andare a "caccia di uccelli" da soli o in piccoli gruppi, 2-3 persone al massimo. Con gruppi più grandi prima o poi le persone cominceranno a parlare e ridere e il vero scopo dell'escursione si perderà.

Se stai programmando una escursione più lunga, allora hai bisogno dei vestiti appropriati.

Nelle escursioni ornitologiche è meglio non indossare cose troppo "chic", ossia indossa abiti che puoi sporcare o rovinare senza che questo sia un problema, cosa che può capitare se cammini in mezzo a fitti cespugli.

Le scarpe devono essere impermeabili, resistenti e comode (le scarpe da trekking sono l'ideale e puoi comprarle nei negozi di sport). Quando vai nelle zone paludose, portati un paio di stivali impermeabili. E' meglio scegliere quelli più lunghi che arrivano alle ginocchia. Dato che le zecche possono portare infezioni pericolose non dovresti camminare nei boschi o



attraverso densi cespugli indossando solo calzoncini corti e maglietta. Per la tua sicurezza è meglio indossare abiti che ti proteggano da questi intrusi e, tornato a casa, ricordati di ispezionare il tuo corpo alla ricerca di zecche.

OSSERVARE GLI UCCELLI

Siamo finalmente arrivati al momento più importante. Stiamo osservando un uccello, cercando di riconoscerne la specie. Per non sbagliare, dobbiamo ricordare che gli uccelli sono animali vivi, che non aspettano che noi finiamo di osservarli. Al contrario sono loro che dettano i tempi dell'osservazione. Ecco che arriva il momento giusto... e l'uccello è andato! Rimaniamo lì con ancora in mente l'immagine appena vista. **Quale è la morale della storia?** Se un uccello si lascia gentilmente osservare, dobbiamo approfittare di ogni secondo per osservarne tutti i dettagli e rimandare la ricerca sul libro dell'immagine che corrisponde a quanto osservato. Altrimenti rischiamo che mentre noi diamo un'occhiata al libro, l'uccello sia già andato via. **Quali sono le caratteristiche di cui tener conto durante un'osservazione?** Dipende da molti fattori. Innanzitutto, dipende da che tipo di uccelli stiamo osservando. E' comunque possibile stabilire una serie di caratteristiche generali che vanno bene nella maggior parte dei casi.

a) colorazione

La maggior parte degli uccelli possono essere identificati dalle loro colorazioni e i birdwatcher vi prestano molta attenzione. Nel descrivere la colorazione, ricordati che il tuo giudizio può dipendere dalle condizioni di luce. Lo stesso uccello sembra avere colori differenti in piena luce e all'ombra, a mezzogiorno e all'alba, visto contro il cielo e con uno sfondo vegetale, tra gli alberi e all'aperto, ecc...

I colori degli uccelli dipendono anche dalle condizioni del piumaggio (penne vecchie e logore sono di solito più scolorite) e dalla stagione (variazioni stagionali del piumaggio) o dall'età (variazioni del piumaggio legate

all'età).

b) sagoma e postura

Le particolarità della sagoma sono solitamente molto utili nel caratterizzare la specie di un uccello, a volte sono sufficienti a identificare la specie. Guardando un uccello possiamo stabilirne la postura: verticale (per le seguenti specie: storno, beccofrusone, codirosso spazzacamino, averla piccola, pigliamosche, picchi, poiana, astore) o orizzontale (per le seguenti specie: ballerine, merlo, molti uccelli della famiglia *sylviidae*, cuculi, Tortora dal collare orientale).

Controlliamo anche le proporzioni del corpo: se la coda è lunga e arriva molto oltre la fine delle ali (per esempio in merli, astori, cuculi), o se è corta e non supera di molto le ali (come in storni, poiane o Aquile di mare), se il becco è corto (più corto della lunghezza della testa), o lungo (e in tal caso, quante volte più lungo della testa), se le zampe sono lunghe o corte, ecc... Nel caso dei *Falconiformes* in volo, le seguenti caratteristiche sono cruciali: la forma della punta della coda, (dritta e smussata per lo sparviero e arrotondata per l'astore; più o meno profondamente biforcuta per i nibbi; a forma di cuneo nell'Aquila di mare), la forma della punta delle ali (aguzza nei falconi o arrotondata, con "dita" visibili in altri *Falconiformes*) e la posizione delle ali contro il corpo quando l'uccello sta planando o volando in cerchio (in linea orizzontale per l'astore e l'Aquila di mare, leggermente inclinate per la poiana, visibilmente inclinate (a forma di "V") per le albanelle, a forma di "M" nei nibbi e nel Falco pescatore).

c) dimensione corporea

Questa è una caratteristica importante ma allo stesso tempo ingannevole e confondente.

La regola generale è che valutiamo la dimensione di un uccello quando abbiamo la possibilità immediata di confrontarlo con un altro uccello, preferibilmente con specie comuni e ben conosciute come passeri, merli,



storni, colombe o germani reali.

Altrimenti rischiamo di sbagliare per colpa di illusioni ottiche o impressioni sbagliate.

I termini “grande” o “piuttosto piccolo” non significano granché, soprattutto per i principianti, dato che dipende da quello che le persone considerano grande o piccolo.

La poiana è certamente un uccello grande, ma in confronto all’aquila di mare diventa un uccello di medie dimensioni. In più, c’è il problema della distanza (un uccello visto da vicino sembra più grande di uno visto da lontano) e della posizione delle penne (gli uccelli con il piumaggio arruffato sembrano più grandi di quelli con le penne appiattite sul corpo).

d) movimenti

Qualche volta puoi identificare la specie guardando come si muova un uccello.

Se corre sul tetto, agitando la lunga coda su e giù, allora non può che essere una ballerina bianca. Un piccolo uccello decolla da un ramo, vola in alto a catturare un insetto al volo e ritorna poi al ramo probabilmente è un pigliamosche. Un uccello scuro non troppo grande con un becco giallo che corre sul marciapiede è uno storno, ma se invece di correre saltella sulle zampe, allora è più probabile che sia un merlo. Un rapace dalle medie dimensioni e una lunga coda che si libra su un campo come un elicottero è un gheppio. Un uccello acquatico che sta sulla riva con le ali distese deve essere un cormorano. Un uccello chiaro che si tuffa in acqua volando ed esce in volo un secondo dopo è una sterna ma non un gabbiano. Un’anatra che s’immerge in acqua e fuoriesce nuotando dopo un po’ ad una certa distanza, probabilmente è un moriglione o una moretta ma sicuramente non un germano reale o una marzaiola. Ci sono tanti altri esempi così...

e) ambiente

Anche il luogo (l’ambiente) dove avviene l’osservazione è importante.

Molte specie simili occupano ambienti molto diversi tra loro.

Gallina prataiola, falco di palude, gallinella d’acqua, cannareccione, cannaiola, picchio muraiolo sono solo alcuni esempi di specie il cui nome si riferisce al loro ambiente.

Un ornitologo cui viene chiesto come si chiama un uccello visto da un’altra persona, ascolterà prima la descrizione e poi domanderà dove è stato visto. Questa informazione può essere fondamentale (specialmente se la descrizione non è molto dettagliata). Puoi trovare informazioni sugli ambienti tipici di una certa specie su una guida ornitologica qualsiasi.

f) posizione del nido e metodo d’appiglio

Se ci capita di guardare uccelli vicino al loro nido, il modo con cui è stato costruito e la posizione, possono aiutarci a identificare la specie che lo ha fatto. Se il nido di una rondine si trova dentro ad un edificio e ha una forma a balcone “attaccato” al muro, probabilmente appartiene a una rondine, mentre un nido fuori di un edificio a forma di sfera con una piccola apertura in cima è stato sicuramente fatto da un balestruccio. Un nidiaceo scuro con un becco giallo dentro ad un buco o ad una cassetta nido è uno storno, mentre un uccello che costruisce un nido aperto su un cespuglio o vicino al ramo di un albero, è un merlo. Un nido di cicogna sopra il tetto di una casa o su un albero vicino alle costruzioni appartiene alla Cicogna bianca, mentre quello su un albero nel mezzo di un bosco umido è la casa della Cicogna nera. Una piccola coppa appesa ai giunchi tra i germogli delle canne appartiene al cannareccione o alla cannaiola. E per quanto riguarda il nido del cuculo - datti da fare e cerca le informazioni sui libri.

ASCOLTARE GLI UCCELLI

Il termine “birdwatcher” può creare confusione. Suggestisce che il modo principale per entrare in contatto con gli uccelli è guardarli. In realtà, molti osservatori ascoltano gli uccelli più che vederli. Dipende dal fatto che gli uccelli sono creature molto indaffarate, tendono a sparire alla vista, ma allo stesso



tempo, amano emettere suoni. Per gli ornitologi professionisti che conducono ricerche scientifiche sui canti degli uccelli, è indispensabile conoscere le loro voci ed è anche più importante che saper riconoscere gli uccelli dall'aspetto.

Durante una tipica escursione per i boschi o al parco, è facile notare qualche uccello, ma riconoscerne le voci ci permette di trovare molte più specie. Ma una persona media interessata negli uccelli può imparare a identificarli dalla voce? Certo, anche se richiede impegno e tempo. All'inizio dovresti concentrarti nel riconoscere i *canti*.

Essi sono più caratteristici e facili da ricordare dei brevi richiami d'allarme o di lusinga. L'inizio della primavera è un periodo perfetto per imparare dato che ancora pochi uccelli cantano (la cinciallegra, il Luì piccolo, il pettirosso, ecc...), ed è più facile distinguere i suoni familiari e ricordarli. Con l'arrivo delle altre specie, tu potrai ampliare il numero delle voci che conosci, migliorando di anno in anno. Sentendo un canto che non conosci, prova a ricordarne più caratteristiche possibili (per esempio, se ha un volume alto o basso, se è un canto lungo o corto, continuo o spezzato, se è costituito da sillabe simili che si ripetono o è molto variabile, se ci sono suoni particolari, schiocchi, fischi, ecc...), più tardi prova scoprire a quale specie appartiene. In questo modo, la nuova voce ti rimarrà impressa ed è possibile che presto non la confonderai con altre voci. Il più grosso problema con le voci emesse dagli uccelli è che le voci appena imparate "evaporano dalla testa" e che dopo un certo periodo le devi imparare di nuovo. Soltanto dopo circa due anni, se ti alleni costantemente nel riconoscere i canti degli uccelli, diventi bravo tanto da commettere pochi errori. Un grosso aiuto è fornito dalle *registrazioni* su CD e audiocassette dei canti e dei richiami degli uccelli, che danno anche spiegazioni scritte o registrate di quello che stai ascoltando. Se metti insieme l'apprendimento dalle registrazioni con l'allenamento in natura, presto sarai capace di

identificare correttamente almeno le specie più comuni (come fringuello, storno, merlo, cinciallegra, Luì piccolo, zigolo giallo, ecc...), e continuando ad allenarti, imparerai a riconoscere sempre più voci.

IN NATURA NON CI SONO SOLO GLI UCCELLI

Speriamo che le informazioni di questa breve guida servano d'incoraggiamento ad almeno qualcuno dei miei lettori. Se il birdwatching diventerà la tua passione in futuro, ti aspetteranno tante interessanti avventure, situazioni insolite e momenti indimenticabili legati agli uccelli. Ricorda in ogni modo che non esistono solo gli uccelli nell'ambiente circostante. Mentre impari a conoscerli, non dimenticarti degli altri animali e delle piante. Ci sono degli specialisti di uccelli così patetici che possono distinguere varie specie, età, sessi, e fasi del piumaggio, ma non hanno idea del tipo di albero su cui sta sedendo l'uccello o scambiano un topo per un toporagno. Tieni a mente che l'hobby dell'ornitologia dovrebbe allargare i tuoi orizzonti, non chiuderli! La natura comprende anche mammiferi, rettili, anfibi, pesci, molluschi, ragni, farfalle, libellule, cavallette, scarafaggi, per non parlare delle piante.

Certo non è possibile sapere tutto. La natura è così abbondante e versatile che, anche provandoci, non riuscirai a studiare tutto. Ma ciò non significa che non valga la pena provare a saperne di più di qualche sua parte.

Ti assicuriamo che un approccio più ampio dà molte più soddisfazioni e riduce il pericolo che ti stufi di studiare sempre le stesse cose.

Cerca di vedere lo studio degli uccelli come uno dei passaggi sul cammino per diventare un esploratore della natura - un **naturalista**! In questo modo ci guadagnerai due volte: svilupperai la tua passione per l'ornitologia e gradualmente la natura ti rivelerà i suoi segreti.

Questo è l'augurio della LIPU per tutti quanti!

